

P68
imp



Regione Puglia
Il Presidente



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20180065630
31/08/2018 10:43
450XAD
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Regione Puglia
Gabinetto del Presidente

ADD_021/PROT
01/06/2018 - 0002139
Prot. Uscite - Registro - Protocollo Generale

Al Presidente del
Consiglio regionale
presidente@consiglio.puglia.it

Al Consigliere regionale
Borraccino

Sedi

Oggetto: Risposta ad interrogazione urgente n° 968 presentata dal Consigliere regionale Borraccino .

Con l'allegata nota, di cui si fa proprio il contenuto, si risponde all'interrogazione di cui all'oggetto riguardante: " Attuazione l.r. n. 12/2015 recante norme in materia di -
Promozione della cultura della legalità, della memoria e dell'impegno " .

Distinti saluti

Emiliano

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Bari - 70121 Bari -



**REGIONE
PUGLIA**

**PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO,
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA
SOCIALE**

**Ill.mo Presidente della Giunta Regionale
Dott. Michele Emiliano
SEDE**

**Oggetto: Interrogazione urgente n. 968 del Consigliere Cosimo Borracino.
Attuazione l.r. n. 12/2015 recante norme in materia di "Promozione della cultura della legalità, della memoria e dell'impegno".**

Con riferimento all'interrogazione del consigliere Borracino, si riferisce quanto segue:

Il Governo regionale attribuendo notevole rilevanza a temi come legalità, regolarità amministrativa e sicurezza dei cittadini, privilegia una visione strategica fortemente ancorata ai valori della Costituzione. Promuovere l'educazione alla cultura della legalità e della responsabilità sociale, significa contrastare i comportamenti illeciti che inquinano la vita di una comunità e delle sue istituzioni; significa produrre gli anticorpi sociali, le sentinelle della legalità, che presidiano il territorio attraverso la lotta non repressiva all'illegalità.

Diversi sono le azioni promosse in questi anni nell'ambito dell'educazione alla legalità e della responsabilità sociale. Per brevità di sintesi se ne riportano solo alcune:

- Percorsi di Cittadinanza Attiva realizzati con il bando "Cantieri Innovativi di Cittadinanza Sociale". Con Determinazione n. 523 del 31/07/2017 della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali, è stato approvato l'Avviso pubblico "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano" a valere su risorse del POR Puglia 2014/2020, Azione 9.6. Con successiva Determinazione della Sezione n. 189 del 26/03/2018 "Preso d'atto dei lavori della Commissione di istruttoria e valutazione delle proposte progettuali." si è provveduto all'approvazione della graduatoria degli interventi.
- Interventi per il recupero, il riuso sociale, e la valorizzazione dei beni immobili e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata. Con D.G.R. n. 1585 del 3/10/2017 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Interno per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e della sicurezza da finanziare con risorse delle politiche di coesione, denominato P.O.N. Legalità - ciclo di programmazione 2014/2020. In corso di approvazione un ulteriore atto integrativo al PON Legalità che veicolerà ulteriori 17 milioni di Euro in favore della Regione Puglia; l'approvazione dello schema di Addendum al PON citato verrà discusso nella prossima Giunta Regionale.
- Per le aziende confiscate, con la pubblicazione del nuovo bando "NIDI" del 28/12/2017, si è provveduto ad introdurre alcune modifiche al fine di estendere l'applicazione della misura al rilevamento delle imprese confiscate da parte dei dipendenti e alle cooperative assegnatarie di immobili confiscati. Tale estensione è stata il frutto di un lungo lavoro portato avanti dalla Regione, in collaborazione con l'Associazione Libera e con gli amministratori giudiziari delle imprese oggetto di



confisca. Al fine di dare continuità alle imprese confiscate, salvaguardando l'attività lavorativa dei dipendenti, ai quali potranno essere concesse agevolazioni anche sull'acquisto dei beni usati dell'impresa preesistente.

- Con DGR n. 635/2016, DGR. N. 465/2017 e DGR n. 318/2018, la Regione ha promosso e finanziato la "Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" istituita dall'Associazione Libera e prevista il 21 marzo di ogni anno.
- In tema di interventi per il sostegno delle vittime delle mafie, del terrorismo e del dovere, la Corte Costituzionale con sentenza del 21 giugno 2016 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 7 commi 1, 3 e 5 e dell'art. 8 commi 1 e 3 della l.r. n. 12/2015 (Promozione della cultura della legalità, della memoria e dell'impegno), motivo per il quale il 20 marzo 2018 la Giunta regionale ha approvato lo Schema Di Legge n. 26 - "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza" che abroga la l.r. 12/2015. Il Testo, strutturato in III Titoli si compone di n. 29 articoli. L'art. 23, prevede l'obbligo per la Regione; di costituirsi parte civile in tutti quei procedimenti penali relativi a fatti commessi nel territorio della Regione, in cui sia stato emesso decreto che dispone il giudizio o decreto di citazione a giudizio contenente imputazioni per il delitto di cui all'articolo 416-bis del codice penale o per i delitti consumati o tentati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale, ovvero al fine di agevolare le attività di associazioni previste dallo stesso articolo.
- Il rating di legalità per le imprese, già disciplinato dal vigente Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014 - "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione), in più articoli individua un criterio di premialità in favore delle imprese in possesso dei requisiti (es. artt. 1-4-18-30-37-58) a conferma dell'importanza che tale tematica riveste per la Regione.

A conferma dell'impegno nella lotta non repressiva alla criminalità e nella promozione di politiche orientate alla diffusione della legalità, l'art. 8 del già citato "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza", prevede l'Istituzione, del "Rating di Buone Prassi degli enti locali in materia di Antimafia Sociale", finalizzato a riconoscere e valorizzare le migliori iniziative attuate dagli enti locali per il perseguimento degli obiettivi, con particolare riferimento a:

- a) pubblicazione dell'anagrafe degli eletti e di altre informazioni tese a garantire la piena trasparenza patrimoniale degli amministratori;
- b) attuazione, a livello locale, del rating di legalità per le imprese, previsto dal D.L. 1 del 24.1.2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e ai sensi del regolamento regionale n. 17 del 30 settembre 2014 (BURP 139 suppl. del 06.10.2014);
- c) la migliore attuazione delle disposizioni di legge in materia di trasparenza e anticorruzione;



d) promozione della conoscenza e del riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata iscritti al proprio patrimonio;

e) l'attuazione di iniziative di contrasto al gioco d'azzardo e alla proliferazione delle sale da gioco in aree sensibili delle città.

Inoltre, l'art. 6, denominato "Fondazione Antimafia Sociale per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità mafiosa e corruttiva - Stefano Fumarulo", disciplina l'istituzione della Fondazione Antimafia Sociale per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità. La Fondazione sarà intitolata a Stefano Fumarulo e oltre a raccogliere la produzione scientifica e culturale di Stefano, avrà il compito di proporre azioni idonee a rafforzare gli interventi di promozione al contrasto non repressivo dell'illegalità. Al contempo, collabora in percorsi di ricerca storica, antropologica, sociologica, pedagogica, economica, giuridica e statistica e prevede, attraverso l'"Osservatorio Legalità", il monitoraggio del fenomeno del crimine mafioso e organizzato, nel territorio regionale. Si pone l'accento anche sull'importanza strategica insita nel riutilizzo dei beni e delle aziende confiscate alla criminalità organizzata.

Per incentivare politiche di cittadinanza attiva finalizzate alla formazione, alla ricerca e alla prevenzione del fenomeno criminale, l'art. 5 prevede l'elaborazione del "Piano regionale integrato per il rafforzamento e la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità sociale", che sarà completato a breve.

Il Piano è strutturato in tre Sezioni denominate:

- a) Inquadramento generale;
- b) stato dell'arte;
- c) programmazione e gestione.

La prima Sezione delinea il quadro normativo nazionale e regionale di riferimento in materia di contrasto alla criminalità ed illustra una dettagliata analisi del fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio regionale (focus specifici sono dedicati alle materie dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e alla devianza minorile, a cui si sta dedicando un approfondimento particolare).

La seconda Sezione presenta una ricognizione delle buone prassi realizzate a livello nazionale e regionale, nonché le policy e le attività di prevenzione realizzate dalla Regione Puglia.

La terza ed ultima Sezione riguarda le azioni e gli strumenti programmatici e finanziari, nazionali e regionali, disponibili in materia di legalità tramite cui sostenere azioni e progetti utili a rafforzare la cultura della legalità e della responsabilità sociale.

Secondo tale strategia, la programmazione delle politiche regionali si articolerà in molteplici interventi inerenti diverse tematiche: bullismo, cyber bullismo, adescamento on line, ludopatie, riutilizzo beni confiscati alla criminalità organizzata, usura e racket, sicurezza urbana, caporalato e vittime di tratta, in coerenza con gli articoli del Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza.

In merito al "Rating di legalità degli Enti Locali", l'art. 8 del nuovo testo di legge, prevede l'istituzione, con apposito regolamento da emanare entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, un "Rating di Buone Prassi degli enti locali in materia di



Antimafia Sociale", finalizzato a riconoscere e valorizzare le migliori iniziative attuate dagli enti locali per il perseguimento degli obiettivi, con particolare riferimento a:

- a) pubblicazione dell'anagrafe degli eletti e di altre informazioni tese a garantire la piena trasparenza patrimoniale degli amministratori;
- b) attuazione, a livello locale, del rating di legalità per le imprese, previsto dal D.L. 1 del 24.1.2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e ai sensi del regolamento regionale n. 17 del 30 settembre 2014 (BURP 139 suppl. del 06.10.2014);
- c) la migliore attuazione delle disposizioni di legge in materia di trasparenza e anticorruzione;
- d) promozione della conoscenza e del riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata iscritti al proprio patrimonio;
- e) attuazione di iniziative di contrasto al gioco d'azzardo e alla proliferazione delle sale da gioco in aree sensibili delle città.

Con osservanza

Bari, 16 maggio 2018

Il Dirigente ad Interim della Sezione
Dott. Roberto Venneri